

# Ancora sui *BFS*

Francesco Dell'Orso

*A proposito della nuova sesta edizione di EndNote® per Windows e Macintosh e del vecchio ProCite*

*Servizio per le attività di documentazione bibliografica  
Facoltà di scienze della formazione  
Università degli studi di Perugia  
dellorso@unipg.it*

Dodici mesi dopo l'uscita della versione 5, fra giugno e agosto 2002, la ISI ResearchSoft (branca dell'ISI Institute for Scientific Information, società del gruppo Thomson) ha pubblicato l'edizione 6 di EndNote per Windows e per Macintosh (tab. 1).

EndNote si rafforza in tal modo come il prodotto di punta della ditta e come il più venduto in questa nicchia di mercato.<sup>1</sup> L'aggiornamento è ravvicinato, nel mentre che Reference Manager e soprattutto ProCite non tengono tale ritmo. Non è indolore, giacché costa moneta sonante ed innalza il livello di compatibilità con altri software – sistema operativo e word processor – rigettando indietro e fuori chi non l'attinge. Ciò può indurre a interrogarsi, a interrogare gli altri utenti e il produttore. Ma come è costume, dettato da buon senso del mercato, ogni editore di software è a dir poco reticente circa i piani di sviluppo dei suoi prodotti: li annuncia quando sono già realizzati, e dunque non più tali. Annunciare in anticipo significherebbe comunque scoprirsi davanti alla concorrenza, creare attese che spesso restano deluse, volgere l'attenzione, e pertanto gli acquisti, verso il prodotto più nuovo distogliendoli da quelli attualmente in vetrina. Del pari quando si potrebbe trattare di annunciare non l'apparizione di una novità, ma la sparizione di una faccia familiare. Da un bel po' di tempo – praticamente dal 1995 quando l'ISI ResearchSoft, allora RIS (Research Infor-

mation Systems), acquistò la PBS (Personal Bibliographic Software) di V. Rosenberg, e dopo la Niles di R. Niles – si parla delle possibili evoluzioni che toccherebbero in sorte a questi tre programmi e agli altri della famiglia. È verosimile che l'ISI li mantenga tutti? Se no, quale soccomberà?

Negli ultimi anni tutto il micropaesaggio dei BFS (Bibliography Formatting Software) ha ricevuto un assestamento rassodante. È globalmente diminuito il numero di prodotti vivi, ossia assistiti, regolar-

mente aggiornati, compatibili con le edizioni più recenti dei sistemi operativi e degli elaboratori di testo. Sono scemati i programmi gratuiti (free- e share- ware). I tre prodotti più venduti sono concentrati nelle mani di un solo proprietario parte di una potente multinazionale. Si sono rarefatti i programmi con doppia edizione Windows e Macintosh.

Parlare con gli altri utenti per posta elettronica, direttamente o tramite la lista di discussione, ha fatto risaltare le preoccupazioni con-

## *Tab. 1 - Carta d'identità di EndNote 6 per Windows e Macintosh*

*Prezzi e condizioni d'acquisto:* ca \$US 300. Per prodotto impacchettato con manuale a stampa: spese di spedizione, sdoganamento, IVA, banca, a parte; \$US 240 se acquistato e scaricato via Internet con carta di credito (manuali solo come file PDF). Aggiornamento alla versione 6: ca \$US 100, 90 se via Internet. Versione in rete a 5 stazioni di lavoro: ca \$US 850 (per 5 utenti simultanei contattare l'editore). Sconti per studenti (ca \$US 110) e per ordini massicci. Per un elenco dei distributori: <<http://www.endnote.com/enintldist.asp>>. Per paesi come l'Italia è indicato: Ritme Italia (34 Boulevard Haussmann, 75009 Paris, France, <[www.ritme.com/it](http://www.ritme.com/it)>, sales@ritme.com).

*Produttore:* ISI ResearchSoft, <<http://www.endnote.com>>, Carlsbad, CA (USA) sales@isiresearchsoft.com

*Versione demo:* <<http://www.endnote.com/demo.asp>>, dopo avere riempito un formulario *Paniere di risorse gratuite filtri, stili, configurazioni Z39.50:* <<http://www.endnote.com/support/ENFRF.asp>>; EndNote 6 dispone di aggiornamento automatico online Wiseupdate. Lista di discussione: moderata, abbonarsi presso: LISTMASTER@ISIRESEARCHSOFT.COM (nulla in "Subject") col messaggio: "SUBSCRIBE ENDNOTE-INTEREST", spedire messaggi alla lista presso: ENDNOTE-INTEREST@ISIRESEARCHSOFT.COM.

*Requisiti di sistema:* Windows: Pentium o compatibile; Windows 98 2ª ed./ME/2000/XP, NT4. RAM: 16Mb. Disco: 50Mb. Cd-rom drive. Software: MS Word 97/2000/XP (per usare Cite-While-You-Write); Corel WordPerfect 9/10 (per usare Add-in); un navigatore Internet. *Macintosh:* PowerPC G3, RAM 16 Mb. Disco 50 Mb. Cd-rom drive. Software: MS Word X (per usare Cite-While-You-Write).

*Numero di database gestibili:* indefinito

*Numero di record per database:* 32Mb di spazio hard-disk occupati o 32.768 numeri di record assegnati

*Numero di caratteri per record:* 64.000

*Numero di caratteri per campo:* 32.000 (lunghezza variabile)

*Tipi di documento trattabili:* 25 + 3 vuoti + 1 generico

*Numero di campi per record:* max 34 + 6 definibili

*Numero di stili di output:* ca 710 e se ne possono creare altri

*Numero di filtri di import:* ca 260 e se ne possono creare altri

*Numero di profili di connessione a host Z39.50:* ca 290 e se ne possono creare altri

*Indici/liste di termini:* fino a 31

cernenti soprattutto la sorte di ProCite. Comprato dall'ISI sette anni fa è tuttora in vigore, ma meno degli altri e di quanto i suoi utenti desidererebbero. Nel 1999 uscì la sua versione 5, non più aggiornata da allora, mentre negli stessi anni sono sfilate le edizioni 4, 5 e 6 di EndNote. Si infittiscono le voci per cui il futuro di ProCite non sarebbe promettente, anzi proprio non sarebbe lungo. Come da copione, silenzio totale da parte dell'editore, se mai parlerà a breve smentirà, lo riudiremo al necrologio, ma veramente mi auguro tanto che non vi si arrivi. Nel mercato, anche fra le bancarelle di questo mercatino e non solo a Wall Street, si aggira l'orso; fa paura e la paura indebolisce ulteriormente la salute del prodotto su cui incombe, giustificando infine razionalmente la disaffezione. Né sarebbe la prima volta che un ottimo prodotto tecnologico viene abbandonato, intenzionalmente sacrificato, non per ragioni tecnologiche, ma per strategia di mercato. Gli utilizzatori di ProCite si sono dunque dichiarati insoddisfatti, dispiaciuti, allarmati per una nuova edizione di EndNote così ravvicinata, che tocca entrambe le edizioni Windows e Macintosh e per il perdurare della stasi di sviluppo del loro beniamino. Gli utenti di EndNote sembrerebbero ignorare il problema: loro stanno bene, sono serviti e riveriti. Eppure, si è fatto notare come gli arricchimenti continui di EndNote siano spesso, anche in quest'ultima edizione, soprattutto vistosi, se non chiassosi, mentre sul piano funzionale il vecchio ProCite, nella sua edizione di quattro anni fa, può fare mostra di una sfilza di prestazioni e caratteristiche tecniche migliori di quelle di EndNote. Nella tabella 2 ne ho dato un elenco, intenzionalmente non mirando ad una comparazione,<sup>2</sup> ma ad una evidenziazione, anche faziosa, di ciò che ProCite

offre di meglio e di più rispetto ad EndNote. Per ora nessuno, nelle due liste di discussione, ha smentito, neppure di striscio, l'elenco. Tuttavia è vero che la stragrande maggioranza degli utenti che scrivono sulla lista si manifesta interessata principalmente a due sole funzioni: importare record da database esterni (con ricerca Z39.50 inclusa) e curare lo stile di citazione all'interno di documenti formattati con MS-Word in MS-Windows nelle loro più recenti versioni. Perciò si infittiscono i messaggi di richiesta di filtri d'importazione aggiornati: gli editori trasferiscono sempre più le loro banche dati da cd-rom sul web, si fondono, si vendono, anche i formati dei dati per lo scarico cambiano. Il ricco mondo dell'edizione scientifica e degli editori di database bibliografici non ricorrono al rugginoso e cavilloso zio MARC, coccolato invece dai bibliotecari. Né hanno per ora altro standard convenuto ed usato; i più sognano e assicurano che sarà l'XML a portare pace, giustizia ed efficienza, anche sbarazzandoci dello zio MARC.<sup>3</sup> Quanto al secondo grande argomento di discussione, gli stili di citazioni funzionanti dentro un testo Word, non c'è limite al dettaglio: come sistemare il "van" dei cognomi, il sovrascritto, il maiuscoletto, il trattino, come omettere una data e fissare il richiamo a "(Pera)", come indentare per bene le linee sottostanti alla prima, come ordinare una citazione multipla inserendo prefisso, suffisso e connettori, *et sim.*, il tutto senz'altro avendo cura della stabilità del programma in rapporto al word processor e al sistema operativo nell'avvicinarsi di nuove versioni (98/ME/XP, OS 9, X). Altri aspetti che riguardano meno la scrittura e più la gestione dei dati bibliografici: redigere lavori bibliografici con sezioni classificate e con indici, stabilire relazioni fra voci e fra record, ordina-

re alfabeticamente con opzioni più potenti, sembrano interessare in misura minore, perlomeno quanti scrivono più frequentemente sulla lista: forse interessano di più quelli che scrivono di meno?

Ci si può azzardare a sintetizzare che nelle aspettative dei loro utilizzatori questi programmi per bibliografie trovano la loro ragione d'essere come ausili alla scrittura e alla pubblicazione. Come gestori di database interessano subordinatamente. Riaffiora consolidata dopo vent'anni la caratteristica peculiare, che ne fu la causa d'origine, che ne fa degli strumenti per facilitare il processo di pubblicazione automatizzando la formattazione delle citazioni secondo vari stili bibliografici. Quanto all'input, al passo coi tempi, si tratta soprattutto di potere recuperare il più possibile da quanto già fatto e dunque di disporre di ricerca e prelevamento (downloading) efficienti. L'editore principale del settore, l'ISI, sembra reagire assecondando l'esigenza degli utenti, come dargli torto? È opportuno non dimenticare che altri editori di programmi analoghi come Papyrus (Research Software Design), Library Master (Balboa Software), Biblioscape (CG Information) restano attenti ad aspetti strutturali della gestione del database che mancano ai programmi dell'ISI.

Veniamo così a questa recente, inattesa, edizione 6 di EndNote per sceverarne la novità. Le fissiamo con due parole: figure e videoscrittura. Figure: se ne può inserire una in ciascun record, se dotato del campo ad hoc, visualizzando non solo un legame al (nome e indirizzo fisico) del file, come era già fattibile e come accade per altri tipi di oggetti, ma anche l'immaginetta (*thumbnail*)<sup>4</sup> (fig. 1). La figura può venire poi richiamata all'interno del dattiloscritto di MS-Word per produrre un elenco finale che le riproduce per intero

Tab. 2 - ProCite davanti a EndNote

	ProCite 5	EndNote 6
1	Stampe classificate per intestazioni ( <i>Subject bibliographies</i> ) con possibilità di creare indici di sole intestazioni e rimando al numero di record	Mancante totalmente. In generale: non ha funzione di stampa
2	Marcare record	Mancante: occorre sempre fare una ricerca
3	Sottoinsiemi virtuali di record, in quantità libera, per raggruppare liberamente le schede	Mancante
4	Visualizzare immediatamente i record legati alle voci di cinque indici	Mancante: le liste a ciò non servono
5	Ricerca con espressioni: uso discorsivo e logico di molti operatori booleani e relazionali, di parentesi (ma non in sessione Z39.50)	Interfaccia semplificato a finestrelle che oscura logica, discorsività ed efficacia dell'espressione: va letta dall'alto in basso, l'alto è l'espressione più interna, ma non si annidano parentesi
6	Più tipi di documento (50); possibilità di crearne di nuovi; i tipi di record non sono legati ad uno specifico database e dunque tutti possono utilizzarli o no	Meno: 29; non se ne creano di nuovi; le modifiche vengono scritte nel Registro di Windows del pc, per spostare un database occorre rifarle (così per altre configurazioni)
7	Più campi per ogni documento: 45	Meno: 40
8	Database più ampi	Limite a 32 Mb o 32.768 come numero di record assegnato (che può essere molto meno di 32.768 record)
9	Catturare pagine web e trasformarle in record	Mancante
10	Procedura di stampa completa e autonoma: anteprima istantanea, ordinamento, intestazioni (a video, su file, stampante)	Mancante: occorre sempre esportare o formattare un manoscritto in cui sono stati inseriti i richiami
11	File in formato delimitato: importazione ed esportazione configurabili	Mancante, c'è solo un file di sistema, imm modificabile, per dati ProCite
12	Ricerca Z39.50 su più database contemporaneamente (grazie a BookWhere®)	Cerca un solo database alla volta, ha programma cliente di sua proprietà
13	Citazioni nel testo diversificabili per tipo di documento nella formattazione del manoscritto	Un solo stile per tutti i tipi di documento
14	Liste di termini non vincolate ai database e dunque condivisibili (non gli indici)	Appartengono ai database, per scambiarle vanno esportate e importate
15	Formato cronologico interno per le date: decine di formati riconosciuti in ricerca e ordinamento	Mancante
16	"Testo alternativo": in fase di stampa stringhe esterne - lunghe o brevi - possono rimpiazzare stringhe interne ai record - lunghe o brevi	Mancante
17	Numerazione dei record gestibile: duplicati, intervalli, rinumerazione...	Limitata
18	Configurabilità della finestra di scrittura di un record	Mancante
19	Tabella dei caratteri speciali usabile in scrittura di record	Mancante
20	Maggior numero di possibilità di ordinamento ( <i>sort</i> )	Minori possibilità
21	URL come legami attivi negli output, sono campi cliccabili	Sono cliccabili solo in un documento MS-Word formattato con CWYW
22	Anteprima durante la scrittura degli stili	Mancante
23	Formato di esportazione ad etichette completo (anche per campi ripetibili)	Non gestisce la ripetizione dell'etichetta per le keyword
24	Maggior numero di word processor utilizzabili durante la formattazione di un manoscritto	Scelta più ristretta

con la loro didascalia (fig. 2). Videoscrittura: quanto offerto da sempre per gli stili di citazione è ora offerto per gli stili di documento. Sono cioè rese disponibili decine di fogli di stile MS-Word – file .DOT – atti a strutturare uno scritto, ossia eminentemente un articolo di rivista, secondo i dettami dell'editore. Come uno stile bibliografico detta che cosa, in che ordine, con che punteggiatura e con che aspetto tipografico occorre scrivere per dare forma ad una citazione adeguata, così lo stile per l'intero manoscritto (manuscript template) fornisce uno stampo con rilievi per il titolo, il nome degli autori coi loro ruoli professionali, l'abstract, le parole chiave, l'introduzione, le varie sezioni tematiche del testo – ad esempio: premessa, scopo, metodo, svolgimento, risultati e conclusioni... – bibliografia ed elenco delle figure (si vedano le figure 3, 4 e 5 per il *wizard* e l'assetto finale in Word). Attorno a queste due luccicanti

novità altre ne ruotano come stelline più scialbe. È cambiata la disposizione delle opzioni nei menu – all'inizio non può che irritare chi era abituato all'assetto precedente. Si può stampare direttamente un record mentre lo si sta editando: innovazione notevole per la sua intrinseca pochezza che intende lenire l'assenza totale di procedura di stampa in quanto tale. Si può esportare un file di testo .TXT verso un computer palmare PALM. Sono stati aggiunti tre nuovi tipi di documento (figure, chart, equation) e un paio di campi funzionali

Fig. 2 - Il record contenente una figura richiamato all'interno di un documento MS-Word

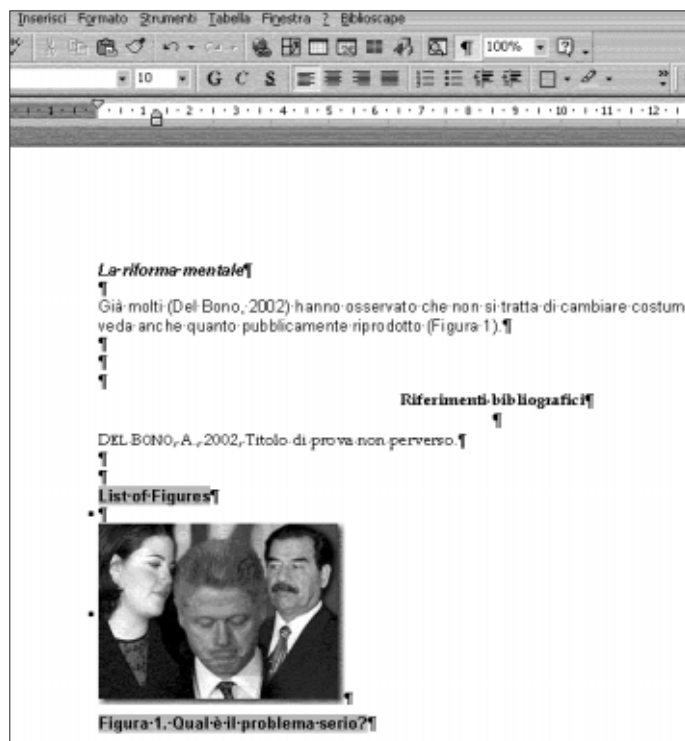
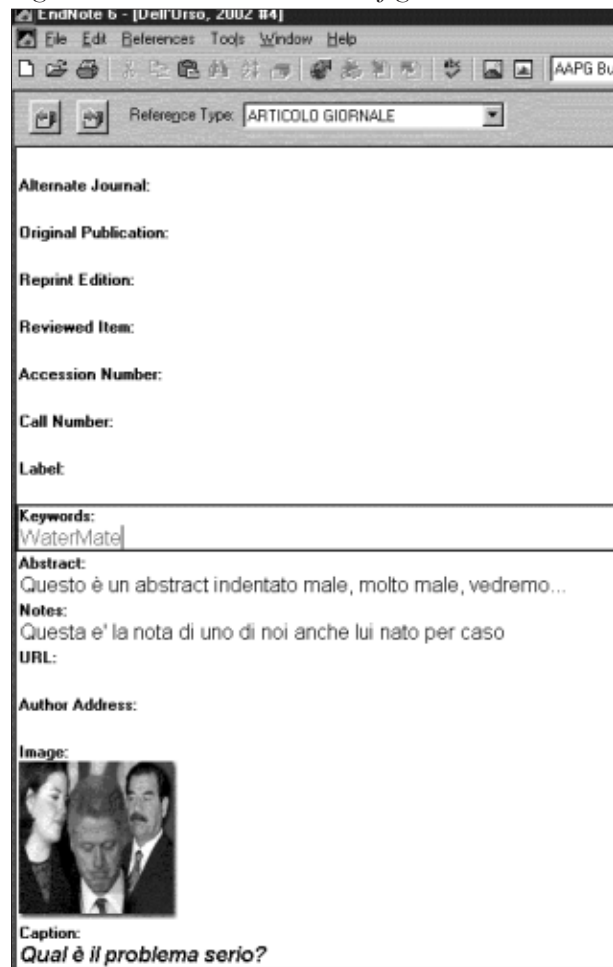


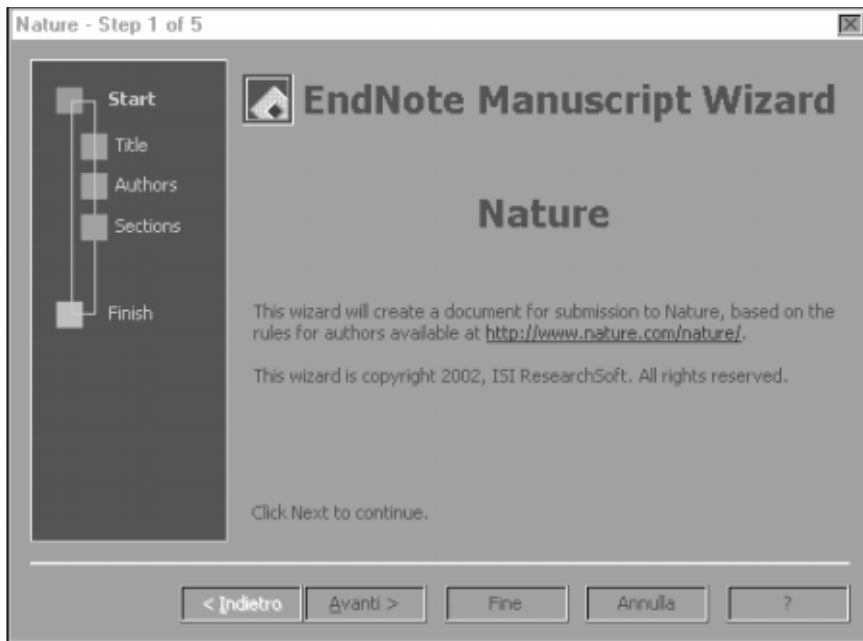
Fig. 1 - Record contenente una figura



al trattamento delle immagini e alla loro didascalia (image e caption). È in funzione un programma di aggiornamento costante via Internet a partire dal sito di EndNote per prelevare gli ultimi aggiornamenti, stili, filtri di importazione, configurazioni per la ricerca Z39.50 (wiseupdate,

come si è usi fare con gli antiviruses). Nella versione 5 era stata introdotta la biblioteca mobile (*traveling library*), grazie a cui un documento MS-Word in cui erano stati inseriti dei richiami ai record del database incorporava anche i record stessi quasi per intero (senza note né abstract), dimodoché il documento potesse viaggiare ed andare ad altra persona – senza bisogno di venire accompagnato dal database – suscettibile di venire modificato da quella, integrato ed ancora formattato. A ciò ora si aggiunge che questa biblioteca itinerante incorporata nel dattiloscritto può venire restituita alla luce, permettendo al ricevente di estrarre i record dal documento e di importarli in un database EndNote: la

Fig. 3 - Impostazione di uno stile al documento MS-Word tramite EndNote (manuscript template), fase 1



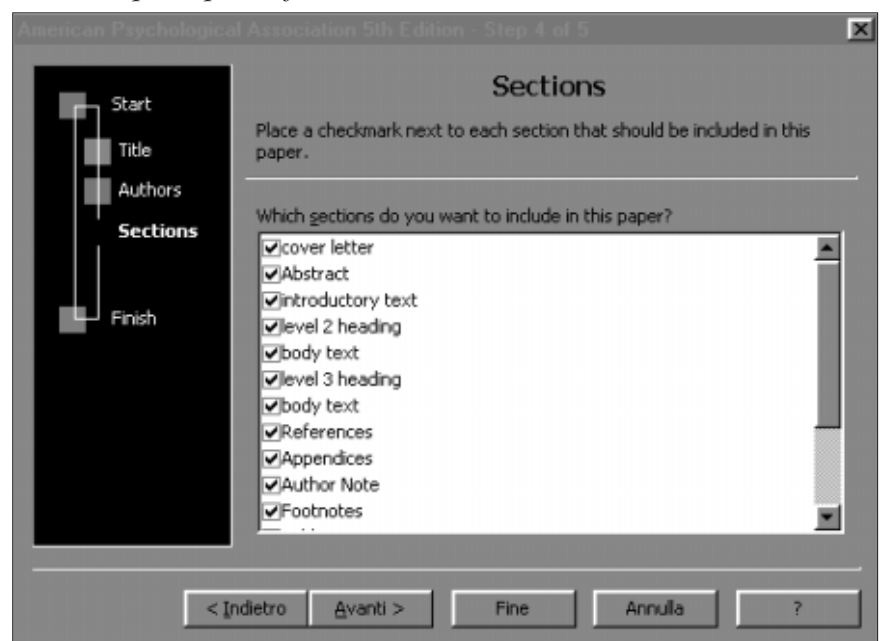
conversione è automatica e corretta, eseguibile vuoi a partire dal programma che da Word.

Il manuale – distribuito anche come file PDF sul cd – è stato leggermente ritoccato reiterando il vizio di non segnalare graficamente le scarse novità e costringendo pertanto ad un’uggiosa comparazione con la precedente edizione per pervenire ad un puntuale riscontro. L’help è ora più contestuale.

Tornando con maggiore dettaglio alle due principali novità: oltre alle figure (formati testati: BMP, GIF, JPEG, PNG, TIFF) si possono inserire file come fogli Excel, presentazioni Powerpoint, documenti Word, database Access, file WAV e MP3 MOV QuickTime, PDF, TXT, RTF, HTML ecc. Gli oggetti si presentano come degli allegati di posta elettronica. In ogni caso un record non può contenere più di un’immagine o di un oggetto e né immagini né file sono soggetti a esportazione. Lavorando dentro a Word la funzione “Cite-while-you-write” permette di ricercare le figure tramite stringhe di testo di un

qualsiasi campo del record, didascalie incluse (fig. 6). Stabilito il collegamento viene creata copia fisica del file in una sottodirectory del database su disco. Quando si formatta il dattiloscritto Word i richiami vengono intercettati e lì dove se ne è inserito uno specifico

Fig. 4 - Impostazione di uno stile al documento MS-Word tramite EndNote (manuscript template), fase 2



ad una figura comparirà solo la dicitura “(Figure 1)” e così via; per fissare un richiamo relativo al record contenente la figura occorre collegarsi ad esso e non solamente alla figura. Poi, in fondo, dopo l’elenco dei riferimenti bibliografici, vengono stampate tutte le figure in ordine di comparsa nel testo. Quanto all’uso dei fogli di stile Word per la preparazione del dattiloscritto (i citati manuscript template), l’ISI ne distribuisce circa 130: sceltone uno, ad esempio quello per la rivista “Nature”, si è guidati alla compilazione delle varie sezioni: si rivedano le figure (3, 4, 5) che riproducono i primi passi e mostrano il documento Word finale con i campi predisposti e del testo scritto.

Si diceva, anche in termini generali, degli aggiornamenti di edizione, versione o release: essi sono resi necessari non solo per bonificare eventuali malfunzionamenti interni, ma soprattutto per garantire la compatibilità nell’interazione con altro software, essenzialmente il sistema operativo (Windows XP, Mac OS X) e il programma di vi-

deoscrittura (Word 2000 e XP). Non sempre risulta fattibile preservare e certificare la compatibilità all'indietro nei riguardi di sistemi operativi e di applicativi più vecchi: forse il programma può funzionare, ma è diverso che la ditta testi e attestati che funziona senz'altro. Per arrivare a ciò la ditta dovrebbe disporre di tempi ancora più lunghi e di laboratori con macchine e programmi che già appartengono alla storia ed alla preistoria dell'informatica per microcomputer: macchine 486 DOS con DisplayWrite, con Windows 3.11 e Wordstar 7, o con Windows 95 e WordPerfect 5.1? Ecco perché questa edizione di EndNote non è più certificata sotto Windows 95 (ambiente nel quale l'ho tuttavia agevolmente provata). Altro effetto dell'aggiornamento è l'effetto Microsoft che l'ISI sposa senza vergogna: tutte le novità che riguardano la funzione "Cite-while-you write™" nella formattazione di un dattiloscritto (introdotta per la prima volta da ProCite nel 1995) funzionano solo se si lavora con MS-Word 97/2000/XP. Se si lavora con

Fig. 6 - Menu interno a MS-Word per cercare record e figure nel database EndNote

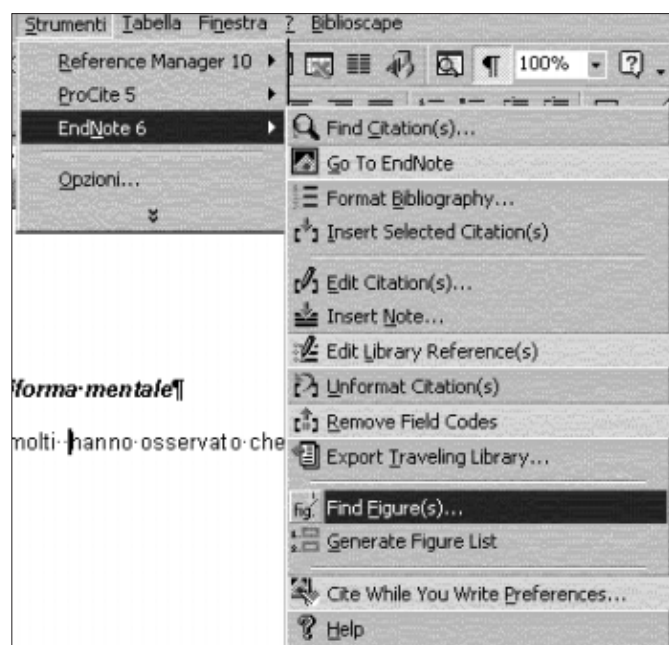
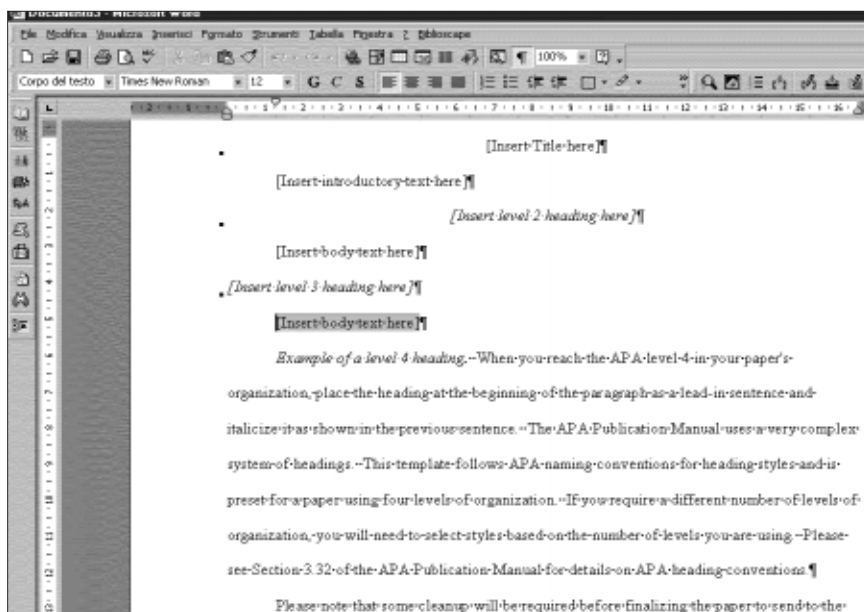


Fig. 5 - Il manoscritto MS-Word formattato secondo uno stile, template, di EndNote



Corel WordPerfect 9 (2000) o 10 (2002) si dispone solo di una funzione più limitata, denominata "Add-in" e che non conosce la ricerca dei record da citare, il database itinerante (la *traveling library*), la formattazione istantanea, l'inserimento di figure, i fogli di stile. Inoltre il passo in avanti ha comporta-

to l'abbandono della funzionalità più antica in vigore per formattare dattiloscritti: quella denominata "Scan paper". Questa serviva a preparare per la pubblicazione finale i file scritti con programmi di videoscrittura diversi da Word e WordPerfect, o con loro edizioni più vecchie, o con file in formato TXT RTF. Si inserivano i richiami nel testo nella

forma voluta – anche con comando a partire da EndNote – e alla fine si dragava il file, EndNote ne creava una copia fisica formattata lasciando inalterato l'originale. Ora la possibilità non esiste più e gli utenti non MS se ne sono lamentati a punto tale da indurre l'editore a reintrodurla in un prossimo aggiornamento.<sup>5</sup>

Avventurarsi in chiusura in un parere e un consiglio per gli acquisti? Per carità, ottimo EndNote, e ora sempre più, ma più ingombrante e sgargiante di prima, mentre nessuna delle lacune su funzionalità diverse dalla formattazione del manoscritto è stata colmata. L'aggiornamento comporta un costo che è tutt'altro che un'inezia: 100 dollari USA, soprattutto per chi non compra con carta di credito e si deve dunque sobbarcare in più: spedizione (45 dollari), IVA, banca e magari le grazie della dogana. Se si può fare a meno delle figure, ossia ci si contenta di inserirle a mano, e se si riesce ancora senza soverchia pena a scrivere un articolo rispettando uno schema prefissato altrove, oserei dire che non vale la pena di

muoversi dalla versione 5. Ma non è detto che quando si tratterà di passare alla versione 7 l'editore non la faccia letteralmente pagare a chi ha saltato uno scalino. Sono comunque scale salate.

**Note**

Non intrattengo alcun rapporto promozionale o commerciale con la ISI ResearchSoft. I nomi dei prodotti software citati sono marchi dei rispettivi produttori soggetti a copyright. Manoscritto terminato il 20 settembre 2002. Ho provato la versione 6 monoutente di EndNote con Windows 95, MS-Word 2000 e Corel WordPerfect 9 su un Pentium II 233 Mhz con 128 Mb RAM e su un iMac PowerPC G3 a 500 Mhz con 512 Mb RAM con OS X 10.1.5, senza MS-Word X. Le due versioni sono perfettamente appaiate, salvo un'opzione di menu che disloca le preferenze di configurazione e salvo l'uso del wordprocessor che in

Mac è limitato a Word X e non prevede l'uso dell'Add-in per WordPerfect. Le due versioni sono compatibili senza esigenze di conversione: l'una legge i file dell'altra e possono lavorare insieme in una rete multi-piattaforma.

<sup>1</sup> La ISI ResearchSoft informa che la SIIA Software Information Industry Association ha segnalato (*nominazione*) EndNote come uno dei cinque finalisti per l'assegnazione di due premi "Oscar" (Codie Awards) per il miglior software dell'anno 2002 in due categorie: insegnamento postsecondario (dove ha vinto Blackboard 5.5) e produttività individuale (dove ha vinto Adobe Photoshop Elements). Inoltre è stato stipulato un accordo con BioMed Central (servizio di edizione in linea ad accesso libero e con il copyright lasciato agli autori) in base al quale gli autori che propongono per la pubblicazione articoli già formattati con EndNote, e quindi con bibliografia più facilmente individuabile e separabile, otterranno uno sconto

sui costi di messa in linea, cfr. <<http://www.biomedcentral.com/info/endnote.asp>>.

<sup>2</sup> Per cui rimando alla sezione che curo presso il sito di E.S. Burioni: <[http://www.burioni.it/forum/ors\\_bfs.htm](http://www.burioni.it/forum/ors_bfs.htm)>.

<sup>3</sup> Come se poi il vero problema, nella fattispecie, fosse l'XML e non il contenuto dei record e la sua strutturazione, dunque le DTD (Document Type Definition) la dichiarazione descrittiva del tracciato di un documento XML (ne proliferano a decine, anche a livello di standard, per determinati settori).

<sup>4</sup> Programmi generici come File Maker e BFS di vaglia come Papyrus e Biblioscape consentono di farlo da anni.

<sup>5</sup> Dunque, riepilogando, la prima modalità CWYW è disponibile in MS-Word 97, 2000, XP in Windows e in MS-Word X in Mac. La seconda con l'Add-in: Word 95 e Corel WordPerfect 9-10 in Windows e per Word 6 in Mac. La terza, la vecchia procedura di piazzare marcatori a mano nel testo e di dragarlo alla fine, non è più disponibile.